

ne che, avendo l'Istituto riconosciuta la impossibilità per lui di pagare l'affitto attuale, ne viene come conseguenza necessaria che egli non possa pagare le £. 221.900 che corrispondono ad un affitto quattro volte superiore a quello che l'Istituto oggi riconosce come equo. In conseguenza, chiede che la detta somma sia ridotta a £. 100.000 da pagarsi in quattro rate a cominciare dal 1° gennaio 1935, con la clausola che nel caso di mancato pagamento di una rata, decadrà l'affittuario non solo dal beneficio del termine ma anche da quello della riduzione.

Infine l'affittuario, avendo appreso che l'Istituto, in quest'ultimo periodo ha avuto delle trattative di vendita dell'immobile, ha richiesto che l'Istituto gli conceda un diritto di prelazione, alle stesse condizioni, con un preavviso di trenta giorni.

Tali prelazioni hanno le loro naturali difficoltà e portano quelle conseguenti di applicazione.

Il Direttore Generale sottopone le domande dell'affittuario all'On. Consiglio per le decisioni di sua competenza.

Il Comitato esprime l'avviso che non sia il caso di concedere all'affittuario il richiesto diritto di prelazione e che la riduzione del canone debba avere effetto soltanto dal 1935. Per il resto ritiene accettabili le proposte indicate.

o ° o

e) IMMOBILE DE LUCA RESTA -

Il Direttore Generale, riferendosi a quanto fu oggetto di deliberazione in una precedente seduta, comunica che le trattative sulla base del prezzo di 4 milioni allora indicato non hanno possibilità di riuscita, dato che la somma stessa sarebbe quasi tutta assorbita dalle passività che gravano l'immobile, e nulla o quasi

